

BERGAMO L'ASSESSORE GANDI IN RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE DELLA LEGA «Cascina Ponchia, nessuno sgombero in vista»

- BERGAMO -

L'AMMINISTRAZIONE comunale di Bergamo «continua a confidare nella possibilità che cascina Ponchia venga rilasciata spontaneamente» e dunque, al momento, non è in discussione alcuna «ordinanza di sgombero».

Lo scrive il vicesindaco e assessore alla Sicurezza di Palazzo Frizzoni, Sergio Gandi, nella risposta all'interrogazione presentata dal capogruppo consiliare della Lega Nord, Alberto Ribolla.

Nella sua istanza, l'esponente del Carroccio aveva sollecitato il rappresentante della giunta del sindaco Giorgio Gori a esprimersi in merito alle intenzioni del Comune rispetto alla persistenza dell'occupazione, con conseguenti problemi e disagi per i residenti del quartiere Monterosso, nel quale l'immobile si trova: «Vorrei sapere - aveva rimarcato Ribolla - se l'assessore ritiene tuttora che i cittadini convivano tranquillamente con il centro sociale che si è creato all'interno di cascina Ponchia e come intende intervenire nel caso avesse preso atto della situazione di profondo disagio; con quali basi afferma che 'il quartiere voglia che la cascina sia destinata ad attività sociali' e se per queste ultime si intenda il mantenimento della situazione ex quo, ovvero del centro sociale abusivo e indisturbato».

NELLA REPLICA, Gandi rileva che «le autorità di pubblica sicurezza provinciali sconsigliano, in casi consimili, azioni di forza, tali da rendere il tema ancor più serio sotto il profilo dell'ordine pubblico» e aggiunge di avere disposto, di concerto con la questura, azioni di monitoraggio anche al fine di tenere sotto controllo le eventuali problematiche. Infine, dopo aver notato che neppure la precedente amministrazione di centrodestra aveva ritenuto di adottare provvedimenti drastici, conclude: «È evidente, ma palese è al riguardo la finalità strumentale dell'interpellante, che per finalità sociali non devono intendersi quelle in qualche misura connesse con l'attuale occupazione ma quelle specifiche che l'amministrazione e il quartiere insieme determineranno».

Alessandro Borelli

